

MA CHE MUSICA MAESTRO ... a cura di C. Grieco

UMBERTO TOZZI: << Potevo diventare il quinto Beatles>>.

Dopo tre anni esce il nuovo album “Ma che spettacolo”: <<I talent? Non aiutano i ragazzi>>



<<Se io fossi nato a Liverpool e avessi incontrato i Beatles, probabilmente sarei stato il quinto Beatles. Ma senza presunzione, io dico per le canzoni che ho scritto. Sono felice di aver ottenuto la considerazione che non ho avuto in Italia, invece, in tutto il mondo.>> Capito l'Umberto Tozzi? Mica le manda a dire. E ancora: <<Giudice in un talent show? Sì lo farei, perché no? Basta che non mi facciano giudicare i disc jockey quelli mica sono musicisti anche se capiscono che i giovani impazziscono per loro>>. Tornato ieri da un concerto in Australia <<però stanotte ho dormito qualche ora!>> Umberto Tozzi è prontissimo per presentare il suo nuovo album intitolato “Ma che spettacolo!” anticipato dal singolo “Sei tu l'immenso amore mio”. Il disco esce dopo tre anni di silenzio dell'artista e contiene tredici inedito; nella versione deluxe ci sarà anche un dvd live del concerto. Come è nata la voglia di tornare a registrare? <<Tutto è partito con la scrittura, tra febbraio e marzo. Lì mi è venuto, finalmente, questo bel momento di ispirazione che aspettavo da tempo. Mi sono chiuso nel mio studiolo e da lì sono nate queste canzoni, in maniera naturale anche come tempistica>>. Tozzi conosce i suoi limiti e li racconta: <<Non oso leggere la musica ma se riuscissi, potrei comporla anche facendo un viaggio in treno perché ho tutto qui (indicando le meningi)>>. “Ma che spettacolo” è un titolo esplicito e per Tozzi è da leggere al negativo. <<Ciò che vediamo alla televisione o sui giornali mi scuote così come tutto quello che avviene in giro per il mondo, soprattutto quando leggo di quello che succede ai bambini>>. Nel disco anche una canzone intitolata “Hammamet”. <<E' nata dalla frequentazione che ho da diversi anni con Bobo Craxi. Lui oltre che il figlio di un grande statista come Bettino è una persona speciale e, non ci crederete, un grande chitarrista. Figuratevi, non abbiamo mai parlato di politica ma molto del Nord Africa. Mi ha invitato ad Hammamet e me l'ha fatta amare. Sono andato anche nel Sud della Tunisia e ho visto luoghi bellissimi per cui mi è venuta l'ispirazione ed è nato il testo dedicato alle persone che vorrebbero e dovrebbero almeno avere una piccola casa, un rifugio. Lì ci sarebbe un grande spazio che non si utilizza, si pensa a fare solo grandi alberghi>>. Umberto Tozzi si sofferma a pensare e a riflettere sulla sua vita professionale e sostiene di avere avuto la fortuna di lavorare con Bigazzi e di aver scritto con lui pagine importanti della musica pop targata Italia. Sempre in giro per il mondo, si dice soddisfatto della sua musica che riesce a racchiudere tre generazioni, ed è pertanto difficile da realizzare.